Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — 1 Gennaio 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale ... abbonamento agli uffici postali dove si risiede — Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 28 Dicembre 1914*)

Affari approvati

Casarsa. Cessione gratuita ai poveri delle ceppaie del bosco Torelli. — Claut. Assegno 4 piante di abete ai sigg. Bellitto Carlo e Giordani Angelo. — Ovaro. Concessione piante per sistemazione di acquedotto. — Pradamano. Aumento stipendio allo scrivano. — S. Vito al Tagliamento. Elargizione L. 100 al reduce Gol Pietro. — Montereale Cellina. Concessione acqua di rifiuto al sig. Toffoli Amedeo. Concessione gratuita di acqua alla Latteria Sociale di Grizzo. — S. Vito al Tagliamento. Domanda abitanti Ligugnana per luce elettrica. Autorizzazione cancellazione iscrizione ipotecaria e trascrizione precetto a favore Zagolin Serafino. — Casarsa. Contributo per premiazione ai tenutari dei tori. Cassa Previdenza impiegati comunali Elenco suppletivo di contributi. — Montereale Cellina. Istituzione di un terzo stradino. — Porcia. Istituzione nuovo posto di stradino. — Mortegliano. Progetto fognatura capoluogo-Mutuo (autorizzando eccedenza sovrimposta). — Drenchia. Aggiunta al Regolamento organico impiegati. — Corno di Rosazzo. Sistemazione di una strada Comunale-Prestito (autorizzando l'eccedenza). — Fiume. Ponte sul Fiume a Cimpello Disciplinare. — Pozzuolo. Riaffitto illuminazione pubblica. — Prepotto. Gratificazione al Segretario Comunale. — Porcia. Aumento salario alla guardia campestre. — Casarsa. Modifiche al Regolamento organico impiegati — Pleignano. Aggiunta al Regolamento organico impiegati comunali. — Paularo. Strada Militare Ligosullo Paularo. Contributo del Comune di Paularo. — Tarcento. Strada oltre Torre Molinis. Assunzione prestito favore (autorizzando il vincolo della sovrimposta e l'eccedenza). — Pordenone. Bilancio preventivo 1915 (autorizzando la sovrimposta). — Cercivento. Istanza Morassi per acquisto terreni. Domanda Morassi per acq. fondo comunale. — Ipplis. Contributo L. 1000 per costruzione ponte sul Natisone. — Udine. Palazzo Municipale Mutuo R. D. 22-9-1914.

Decisioni Varie.

Teor. Bilancio preventivo 1915 (autorizza l'eccedenza). — Forgaria. Mandato d'ufficio per pagamento spedalità Ospedale Padova (autorizza emissione mandato d'ufficio) — Polcenigo. Debiti verso gli istituti Ospitalieri di Milano — Mandato d'ufficio (autorizza emissione mandato d'ufficio) — Tramonti Sopra. Debito verso l'ospitale di Pordenone (autorizza emissione mandato d'ufficio) — Pinzano. Ponte sul Rugo di Valeriano (Ricorso impresa Costantini diffida i comuni a provvedere allo stanziamento delle spese) — Moimacco. Bilancio preventivo 1915 (autorizza l'eccedenza) — Bertiolo. Pagamento spedalità Coccolo all'ospedale civile di Udine (dichiara appartenenza a Bertiolo ed ordina il pagamento). Latisana. Sistemazione scoli (approva autorizzando l'eccedenza della sovrimposta) — Cordenons — S. Quirino — Roveredo. Consorzio veterinario (approva diffidando Roveredo a deliberare).

Affari Respinti

Sacile. Ricorso tassa esercizio.

Seduta del 29 dicembre 1914.

Fontanafredda. Sistemazione strade comunali. — Prato Carnico. Ponte sul Degano-Assunzione prestito. — Paluzza. Permuta di fondi Dazzi Nicolò e Luigi. — Ovaro. Concessione piante alla latteria Sociale. — Forni Avoltri. Concessione piante a varie ditte. — Raccolana. Concessione piante al 1.o Reggimento Alpini. — Forni Avoltri. Concessione piante a Mazzoccoli Giuseppe. — Chions. Aggiunta al Regolamento Organico degli impiegati. — Resiutta. Regolamento per la concessione d'acqua potabile ai privati. — Chions Vendita area comunale. — Chions. Regolamento lavori in economia. — Codroipo. Aggiunta al Regolamento Impiegati e salariati comunali. — Udine. Concorso del Comune per l'erezione di un monumento a Mazzini in Torino. — Udine. Ufficina Elettrica. Aumento indennità alloggio per il posto di capo-tecnico. — Udine. Contributo per targa del 1.o Pellegrinaggio Nazionale. — Chions. Affitto ed arredamento Ufficio postale. — Chions. Assicurazione contro incendi della scuola a Basedo. — Chions. Vendita fondo al dott. Cappelletti. — Cividale. Progetto per selciatura di alcuni tronchi stradali interni ed esterni. — Torreano. Ampliamento della strada Masarolis mutuo L. 31000. — Tarcetta. Viabilità e strade comunali — Mutuo di L. 55000. — S. Maria la Longa. Regolamento Impiegati Comunali. Aggiunta di un articolo. — Udine. Concessione sussidio alla Società Tiro a Segno. — Pordenone. Collocamento a riposo del Rag. De Paoli. — Faedis. Cimiteri. Mutuo L. 50000. — S. Giorgio. Locale d'isolamento. Mutuo. — Socchieve. Cimitero di Castoia. Mutuo. — Rive d'Arcano. Costruzione tre cimiteri — S. Vito Tagl. Nuovo cimitero di Carbona. Mutuo. Tarcento. Mutuo per macello. — Codroipo. Consorzio veterinario (approva d'ufficio la convenzione regolatrice Consorzio Urana e Soima - Mutuo. — Valvasone. Progetti lavori. Mutuo L. 33000.

Decisioni varie

Rive d'Arcano. Bilancio 1915 Autorizza (l'eccedenza della sovr.) — Frisanco. Reparto consiglieri (delega ad eseguire il sopraluogo i membri sig. ing. Mior e Scotti d.r Gianfranco). — S. Odorico. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta). — Treppo Grande. Bilancio 1915 (autorizza l'eccedenza della sovrimposta) — Morsano Tagl. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Comeglians. Ricorso F.lli Raber contro tassa esercizio (accoglie in parte) — S. Pietro Natisone. Indennità cavalcatura al veterinario (diffida i comuni di S. Leonardo Grimacco-Tarcetta e Savogna a deliberare la spesa). — Pozzuolo. Bilancio 1915 (Autorizza l'eccedenza della sovrimposta) — Palmanova. Bilancio 1915 id. — Arta. Mutuo L. 49000 (approva le deliberazioni prese agli effetti della innovazione del mutuo cambiario di L. 2900 a sei mesi autorizzando altro mutuo di L. 2500.)

Affari respinti

Pordenone. Tassa famiglia. Ricorso Santarossa. — Pordenone. Ricorso Banca Pordenone per tassa esercizio. — Ravascletto. Causa Barbacetto.

Deputazione Scolastica Provinciale.

Adunanza 29 dicembre

Sussidi ad Asili infantili.

Si propose al Ministero che la somma destinata a sussidi pro Asilo Infantile sia ripartita in varia proporzione tra i seguenti: Asilo Tomadini, dell'Immacolata, e Asilo di Via Villalta in Udine, S. Giov. di Casarsa, Chions, Codroipo, Cordovado, Fagagna, Ciconicco, Latisana, Lavariano, Mortegliano, Pozzuolo, Rivolto, S. Daniele, Sedegliano, Cividale, Faedis, Palmanova, S. Giovanni di Manzano, S. Giorgio di Nogaro, (autonomo e Comunale) Tarcento, Tricesimo, Gemona (Asilo di Stalli e Asilo Modesti-Baldissera), Ospedaletto, Ampezzo, Piano d'Arta, Chiusaforte, Dogna, Forni Avoltri, Moggio, Paluzza, Timau, Pontebba, Preone, Resiutta, Rigolato, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Car., Villa Santina, Fielis di Zuglio, Pordenone, Fiume, Sacile, Spilimbergo.

Rimangono alcune migliaia di lire a disposizione che si decise di destinare a dare impulso all'istituzione di nuovi asili.

Sussidi ad altre istituzioni scol.:

Si dà parere favorevole alla concessione da parte del Ministero di sussidi alla scuola sup. di disegno di Sacile ed a quelle di lavoro femminile e agraria di Ampezzo, S. Giorgio di Nogaro, Udine e S. Daniele.

Nomine, trasferimenti e congedi di insegnanti.

S. Vito al Tagl. Nomina provvisoria della maestra Toffanetti a Ligugnana e del m. Paiero a Carbona: si approva. Udine. Nomina dei due insegnanti in soprannumero Croatto e Cagaretto: si approva. Villa Santina: Congedo per malattia alla m. Polonia si approva. Rivolto: Rinuncia della m. Gervasutti (si prende atto). Pozzuolo: Congedo di due mesi al m. Parrinello per servizio militare si approva. S. Giorgio di Nog.: Trasferimento del m. Macaluso a S. Giovanni Gemini (prov. di Girgenti) si approva. Palazzolo dello Stella. Trasferimento del m. Coassin da Buia a Palazzolo. Si approva. S. Giorgio della Richin. Trasferimento della m. Lucano a Trieste di Sacile. Si approva per l'anno in corso.

Provvedimenti vari.

Comeglians. Ricorso della m. Di Piazza contro durata dell'aspettativa: si respinge. Pontebba. Congedo abituario alla m. Buzzi Alice: Si approva condizionatamente. Enemonzo: Si nomina il m. Provini supplente il Sovrano Cesare. Sacile: Provvedimenti per le due scuole di Cornadella: approvano.

Ammissioni.

Ruoli suppletivi di contributi dipendenti dalla revisione 1912, per pochi comuni: si approvano. Ricorso per la scuola di Osais-Pieria: Si conferma la decisione già presa dal Cons. Scol.

Edifici scolastici

Si approvano le conclusioni dell'apposita commissione incaricata di un sopraluogo nel Comune di Azzano X., Pavia d'Udine, Rettifica ai progetti per il Capoluogo e per Risano: s'approvano. Ciseris, progetti per Sammardenchia e Stella: si approvano.

Sdoppiamenti di scuole.

Si delibera lo sdoppiamento in sezioni delle seguenti scuole: Arzene una maschile, Arta due miste, Artegna una maschile e una mista, Brugnera due maschili, due femminili e tre miste; Camino di Codroipo una maschile, Codroipo una mista, Colloredo di Montalbano una maschile e due miste, Forni di Sopra una maschile e una femminile, Latisana id., Marano L. una mista, Mortegliano due mas. e due fem., Pagnacco una mista, Pocenia id., Ragogna una mas. e due miste, Rigolato una mista, Rivolto cinque miste, S. Giorgio della Rich. due miste, S. Odorico una mista, Sesto al R. due mas. e due fem., Spilimbergo una mas. un fem. e una mista, Talmassons una mas. e na fem., Travesio una mista.

Parecchi dei suddetti sdoppiamenti già esistevano nell'anno scol. precedente. Si sospende di deliberare per le scuole di Caneva e di Montereale Cellina. Per Maniago si delibera di istituire un posto di sotto maestra a cui saranno affidate alcune delle classi seconda e terza fem. del Capoluogo.

Giunta Prov. per le scuole medie.

(*Adunanza del 30 dicembre.*)

Convitto Nazionale di Cividale: si approva il preventivo 1915, si approva la nomina dei sigg. Gabbini, Forlier e Aulino per l'insegnamento interno rispettivamente della Ginnastica, tedesco e calligrafia; si fa riserva sull'analoga nomina del prof. Dilda per il disegno.

Regio Educandato Uccellis: si approva il preventivo 1915.

Tolmezzo: Si approvano gli atti del Concorso alle cattedre di francese, italiano e disegno-calligrafia nella scuola tecnica comunale; nonchè le nomine dei vincitori deliberate dal Consiglio Com. e quelle dei sostituti a coloro tra essi che hanno rinunciato; si approva l'incarico dell'insegnamento della computisteria alla signorina C. Mesirca.

Tolmezzo: Progetto per l'edificio scolastico ad uso della scuola tecnica Com. Si approva in merito facendo riserve per la concedibilità del mutuo che non sembra sia ammessa dall'art. 34 della recente legge sulle scuole medie, in data 16 luglio 1914.

Borse di studio di vecchio tipo nelle R. Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Nat.

Si dà parere favorevole all'approvazione degli atti del Concorso compiuti dai singoli consigli dei professori e dalle graduatorie da essi proposte nei seguenti risultati:

I. Scuola di Udine: borse messe a concorso 4 vincitrici: Basaldella Maria, Picco Elena, Ciuran Stefania, Calderari Maria.

II. Scuola di Sacile: borse messe a concorso 3; vincitrici: Dalto Maria, Cesa Elena Maria, Ronchi Italia.

Resasi poi vacante la borsa goduta dall'alunno David Giuseppe che ha vinto una borsa provinciale, si propone che essa venga assegnata alla quarta graduata, Pizzutelli Maria.

III. S. Pietro al Nat. Borse messe a concorso 5; vincitrici Meloceo Erminia, Zorzini Remigia, Macuglia Irma, Micoli Silvia e Rieppi Lina.

Oltre alle suddette furono messe a concorso 16 borse speciali delle quali 12 riservate ad alunne native di frazioni Montuose. Vincitrici di queste: Mauro Rosa, Mazzolini Maria, Minino Olga, Spacogna Maria, Muzig Angela, Spagnut Carolina e Leban Luigia.

Vincitrici delle 4 borse non riservate: Zoccatelli Giuseppina, Feruglio Livia, Feruglio Italia, Franz Genoveffa.

Essendo rimaste vacanti 5 borse riservate, più una resa per la rinuncia della Leban, più altre due borse godute nell'anno precedente, si propone che esse complessive otto borse vengano ripartite in tre sussidi di L. 200 l'uno alle alunne del Corso Normale, e in undici sussidi di L. 150 ciascuno per le alunne del corso complementare, prime classificate dopo le vincitrici.

CAPO D'ANNO...

I

L'ore notturne trascorrono lente
avvolte di mestizia e di paura:
par che l'alba s'arretri a la futura
ansia che infliggerà l'anno veniente.

Sorge il mattino bello e risplendente
e sperde i segni de la notte oscura:
brilla il cielo del tempo e la sciagura
par quest'oggi esulata da ogni gente.

L'augurio, assunte l'ali de la speme,
aleggia ne lo spazio ora novello
ed al ciglio sorride l'avvenire.

Spera il creato.... l'anima sol geme
per il greve martir del suo fratello
destinato a soffrire.. ed a morire....

A l'amico soldato E. C.

II

...Destinato a soffrire in terre estrane
lontano da la placida dimora,
o nel paese che i maggiori onora
e la Patria non cade a voglie insane.

Morire con nel cor lo strazio immane
de la famiglia che per lui s'accora,
con ne lo sguardo la dorata aurora
de i vaghi sogni e de l'ebrezze arcane.

Fra il sorriso d'amor che l'anno addita,
bramoso di speranze così sante,
rimirare e fasciarsi la ferita!

Fra la pioggia dei fior accesi da l'alto
per il suo cuore di padre o d'amante
morir ne la trincea o su lo spalto!...

ALDO GAROFALI

FORGARIA

Tentano rubare dal sindaco. — 30. Ieri sera verso le 22 due giovanissimi marioli vennero sorpresi da alcuni passanti intenti a forzare con grossa leva una porta dal «American Bar» di proprietà del sig. Pascuttini Pietro nostro sindaco. I due individui, appena scoperti, se la diedero a gambe, ma inseguiti vennero raggiunti, riconosciuti e denunciati.

Elargizione. — Il buon cuore sempre dimostrato per i bisognosi dall'amico carissimo sig. Garlatti Venturin Angelo fu D.co di qui impresario di lavori in Sinaja (Romania) anche quest'anno à battuto alle porte dei meno abbienti facendo loro pervenire circa 150 lire in denaro e L. 100 in pane. Quest'esempio dovrebbe esser imitato da molti!

PASIAN DI PRATO

Echi d'un furto. — In un giorno imprecisato dello scorso ottobre, dal nostro capoguardia veniva colta a rubare delle verze, da un campo di proprietà di Dell'Oste Luigi, certa Rosa Degano.

Il fatto ha avuto il suo epilogo davanti al Pretore del II o Mandamento, il quale tenuto conto del recesso di querela da parte del danneggiato per pagamento avuto dei danni subiti, condannò la Degano a tre giorni di reclusione e L. 30 di multa applicandole per un quinquennio la legge Ronchetti.

FELETTO UMBERTO

Buona usanza. — Per onorare la memoria del testè defunto sig. Gio. Batta Feruglio Brolli pervennero a questa congregazione di carità le seguenti offerte:

Ditta Clain L. 1, dott.r Francesco Feruglio L. 2, L. 5 ciascuno i signori: Leonardo cav. Rizzani, rag. Mario Agnoli, Malinaris Carlo, rag. Carlo Quarina, Angelo Quargnolo, Sansilli dott. Luigi, rag. Roberto Sottocorona, geom. Giovanni Tonini.

MORTEGLIANO

Mercato. — Anche l'ultimo nostro mercato dell'anno fu guastato da una fitta pioggia, ritardando il concorso dei forestieri molti per i loro affari intervenuti. Furono venduti buoi da grassa a L. 97 al ql.; da lavoro da L. 850 a 1150; vacche da lavoro da L. 580 o 750; vitelli molti venduti a prezzo molto elevato; suini da grassa da L. 104 a 106; da allevamento da L. 43 a 55 l'uno; da latte da L. 21 a 29 l'uno. Cereali: Granoturco da L. 15 a 16.50 il hg.; fagiuoli a 20-25; patate 9-12; molti i capi polami venduti con prezzi molto a ti.

Buoni affari pure fecero i girovaghi di bazars, venditori di tele e recami, come altrettanto le osterie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro albero di Natale. — Ecco un'altro elenco delle offerte di Natale:

Somma precedente L. 426. Famiglia Pascatti L. 40, Fratelli Giuseppe e Giosuè Lovisatti 2, Italia Tisiotti 2, Famiglia De Michieli 5, Luigi Garlatti 20, Zanini D. Attilio 2, Dell'Anna Isolina 5, Zuccherificio 25, Carbone Santo 5, Maria Lenardon 5, D.r Guido Carnielli 5, Avv. A. Negri-Venezia 5, Corradini Giovanni 2, Don Emilio Carrara 2, Lena Barnaba 5, dott. Vialda 5. Totale L. 531.

In oggetti di vestiario e generi: Rev. Superiora suore di Provvidenza oggetti vari, Luigi Garlatti mandorlato, G. B. Zamburlini 5 maglie.

La festa a beneficio degli ammalati e ricoverati di questo ospitale seguirà sabato 9 gennaio alle ore 14.

Oltre che offrire ai pazienti, cibi, dolci, oggetti di vestiario ed altro, godranno essi di un paio d'ore di svago poichè si sta preparando un programma di divertimenti.

FAGAGNA

La questione Biasioli risulta

Il Consiglio Provinciale scolastico, ebbe giorni addietro, ad occuparsi della questione del Direttore didattico Biasioli, contro il quale si era ordita una grave accusa, com'ebbe a rilevare anche *La Patria* in alcune sue corrispondenze da qui.

Ora al nostro egregio Sindaco, pervenne il responso del Consiglio provinciale scolastico, che proscioglie il Biasioli da qualsiasi accusa. Siamo lieti di questo verdetto, col quale i preposti al Consiglio provinciale che ridanno al Biasioli tutta la stima cui ha diritto, quale benemerito insegnante e perfetto galantuomo, stima, del resto, che non gli venne mai meno da coloro che ben lo conoscono, e che sapevano a quali subdole arti ricorrevano i suoi calunniatori.

Conferma del vice conciliatore. — Con recente decreto del primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, veniva riconfermato vice conciliatore del nostro Comune per il triennio 1915-918 l'egregio geometra Daniele Sabbadini.

Prete modello — Il cappellano della vicina Villalta Don Domenico Ceschia oltre ad essere un prete colto, è anche di buon cuore. Basti questo fatto, che segnaliamo ai lettori, a dimostrarlo.

Egli, ai poveri del paese, vende il granoturco a dieci lire, l'ettolitro.

Noi vorremmo, che in questa critica annata, vi fossero molti a imitare Don Ceschia.

MANIAGO

Seduta consigliare 31 — Ier sera dopo le ore 20 seguì l'annunziata seduta del nostro Consiglio, presenti n. 19 Consiglieri e discreto pubblico.

Allo scopo d'avere una base per poter compilare il bilancio preventivo per l'esercizio 1915 su proposta della Giunta si deliberò che prima, da persona competente, vengano accertate le reali condizioni patrimoniali e contabili del comune.

Si passò quindi alla nomina della Commissione elettorale e furono eletti membri effettivi i sigg. Maura Basilio, Siega Sante, Boranga Giovanni e Roman Mini Lorenzo; supplenti i sigg. Del Mistro Angelo, Plateo Umberto, Iem Paolino e Centa Giuseppe.

Viene approvato il preventivo di spesa proposto dalla Giunta come da perizia in lire 380 per utilizzare la cava ghiaia monte Jouf.

Del quarto oggetto senza discussione vengono approvati: a) Costruzione briglie nel letto del torrente Colvera per salvaguardare la strada per Frisanco e l'officina elettrica; b) costruzione muri di sostegno per il medesimo scopo. L'oggetto «Costruzione del macello Comunale» dà luogo invece a lunga discussione. Parlano non contro al progetto, che in massima approvano, ma contro l'opportunità e la necessità di eseguirlo ora i consiglieri D.r Mazzoleni D.r Mazzoli Talc e Centa Giuseppe. A tutti repplica il sindaco avv. Maddalena che persuade a votare in favore n. 15 contro 3 contrari e uno astenuto. La spesa complessiva di tutti questi lavori si aggirerà sulle 26000 lire.

REANA DEL ROIALE

Furto d'una bicicletta. 31 — Ieri, nel pomeriggio, il macellaio Prospero Comello, di Qualso entrò in una casa dello stesso paese a trattare per l'acquisto di un vitello. Aveva lasciata la bicicletta di fuori, sulla porta. Quando uscì, dovette far la strada a piedi, perchè la bicicletta era sparita.

Due arresti. — 31. Questa sera il sig. Ferretti Attilio nuovo brigadiere di Feletto Umberto arrestava il 17.ne Fant Mario e Morandini Ermenegildo, indiziati nel furto della bicicletta a danno del sig. Comelli Prospero di cui sopra.

Le indagini iniziate dal bravo brigadiere accerteranno se vi saranno, come pare, altri complici, e se la

PORDENONE

Per gli emigranti. — A fine d'impedire inganni, delusioni e maggior miseria agli aspiranti all'emigrazione all'estero e specialmente nei paesi belligeranti, si ricorda che l'emigrazione è in linea generale vietata e non è perciò possibile conseguire il relativo passaporto.

Possono solamente ottenerlo coloro i quali abbiano regolare [illegible] di lavoro all'estero (esc[illegible] il Friuli orientale e la [illegible] che garantisca [illegible] mento [illegible] della sicur[illegible] loro pers[illegible].

All'uopo [illegible] dev'essere [illegible] dal Console d'Italia [illegible]. Uguali norme si devono avere per coloro che affermino di avere interessi da liquidare all'estero.

I passaporti concessi dall'autorità Politica non daranno però libero passaggio al confine se non siano anche vistati dal Console della Nazione a cui l'emigrante è diretto, e ciò per dare al Governo estero la responsabilità delle persone e degli averi di chi entri nei rispettivi Stati Esteri.

I Sindaci dovranno rifiutarsi di emettere passaporti per l'interno a coloro i quali diano il sospetto di volerne usare per passare il confine.

Tali passaporti per l'interno esporranno unicamente l'emigrante al rimpatrio forzato.

Si avverte ancora che i passaporti rilasciati anteriormente al 1.o ottobre scorso hanno perduto qualsiasi efficacia e non potranno perciò più servire per l'espatrio.

In Pretura

Le prodezze di Bressan. — Carlo Bressan fu Antonio, parrucchiere della nostra città, che ha bazzicato anche antecedentemente le aule della giustizia, chiamatovi a rispondere di imputazioni consimili a quella odierna e che perciò è recidivo, per ingiurie e lesioni a danno del noto fotografo locale sig. Pietro Pollini si busca la condanna di L. 80 per le lesioni e ingiurie e di L. 55 per spese processuali e di Parte Civile.

Dif. avv. Barzan, P. C. avv. Piero Pisenti.

Altra condanna. — Basilio Giovanardi di Raimondo d'anni 55 da Caldiero, viene condannato per incetta di emigranti, possesso ingiustificato d'ingenti somme di denaro e di gioielli e porto d'armi a 45 giorni di arresto e alla confisca di quanto gli fu sequestrato.

Il condannato ricorrerà in appello. Dif. avv. Pisenti.

SACILE

Sulla bonifica dei Camolli. — Circa un mese fa su vari giornali comparvero dei cenni sulla geniale iniziativa che avrebbe preso questo comune di Sacile per la bonifica mediante scoli e strade delle praterie dei Camolli. La redenzione di questa vasta e nuda estensione di terreni acquitrinosi, posta fra i comuni di Sacile, Brugnera, Fontanafredda e Porcia, costituirebbe un titolo di onore per la nostra amministrazione comunale. Senonchè ed allora ne[...] invito ai comuni ed ai proprie[...] interessati perverne che desse a [...]dere che la bella iniziativa ven[...] qualche modo coltivata. E' propo[...] che la giunta comunale di Sacile [...] ha nel suo grembo uomini tecnici di valore, studi il problema onde [...]derne più sicura l'attuazione; [...]mente il compito è arduo, [...] essa riescisse a costituire il consorzio e ad affrettare l'esecuzione del lavoro si renderebbe benemerita oltre verso l'agricoltura, anche verso la classe operaia afflitta ora e [...] per quanto tempo ancora dalla [...]cupazione.

Circolo Agricolo Cooperativo. — Domenica 10 gennaio, alle ore 10 1/2 nella sala municipale di Sacile, il prof. I. Dorta della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, terrà una conferenza sul tema:

La bonifica dei Camoi.

Sono invitati specialmente gli interessati dei Comuni di Sacile, Brugnera, Porcia e Fontanafredda.

SACILE

Contro il rincaro del grano turco. 31. Il grano portato sul mercato fu elevato nelle prime ore del mattino a L. 16-17 all'ettolitro. Le donne che si recarono sotto la loggia per farne acquisto, iniziarono una protesta che si fece ognor più clamorosa, e intensa che fu necessario l'intervento della benemerita e dei vigili locali i quali riuscirono a persuadere i mercanti del grano a ribassare il prezzo della loro merce a L. 15 all'ett.

Allora soltanto la protesta ebbe fine.

Buon cuore. — La ditta Giuseppe Piva offrì al Patronato scolastico 2 kg. di cacao, 1 kg. di zucchero e 12 kg. di mandorlato.

La maestra Clotilde Zaro, con nobile slancio di affetto e di devozione offrì oggi L. 10 a favore della cura marina per l'infanzia abbandonata, e ciò in ricorrenza del 2. anniversario della morte dell'adorato suo nipote Alessandro Caroncini.

La signora Gaio offrì lire 2 pro refezione scolastica.

Ad onore di Bruno Garibaldi

I reduci locali dalla campagna di Grecia spedirono oggi al generale Ricciotti Garibaldi i seguenti telegrammi:

«Generale Ricciotti Garibaldi — Roma.

Onore e gloria al martire santo di umano ideale, vive condoglianze a Voi ed a Colei che con Voi soffre e sente grandezza sublime sacrificio.

firmati: *Piesini-Camilotti*

«Generale Ricciotti Garibaldi — Roma.

Apprendo eroica gloriosa morte vostro Bruno, onorami presentarvi riverente omaggio e mia partecipazione al dolore fiero di essere stato vostro milite in Grecia.

Avv. Camilotti

SESTO AL REGHENA

[illegible] una vacca — L'altra notte [illegible] uscivano [illegible] ad Anto[illegible] del valore di [illegible] ignoti [illegible]

[illegible] le indagini [illegible] sospetto autore, [illegible]

TOLMEZZO

Biblioteca popolare — L'esercizio 1914 di questa istituzione si chiude con un entrata di lire 740.65 e un'uscita di lire 21.60.

Il giro dei volumi dell'aprile u. s., mese in cui fu aperta la biblioteca, a tutt'oggi, è di 950.

Dato il risultato molto lusinghiero ottenuto nel primo esercizio, il Comitato direttivo ha provveduto all'ordinazione di altri 200 volumi che giungeranno entro il gennaio 1915.

Un furto nell'ospedale. — Ieri mattina le suore discese in cantina, constatarono che diversi generi Alimentari erano da essa stati involati per un complessivo valore di L. 300 circa.

Il furto a quanto si deduce, sarebbe stato perpetrato da ignoti mediante la scavalcata del muro di cinta e l'uso quindi d'una chiave falsa che servì a meraviglia ad aprire la porta che alla cantina stessa vi immette.

I ladri dopo consumato il furto ne rinchiusero la porta a chiave non lasciando di sè traccia alcuna.

Non è escluso che il furto sia stato ripetutamente consumato data l'ingente quantità di generi asportati.

S. PIETRO AL NATISONE

Onorare beneficando. — Il cav. prof. Francesco Musoni, per onorare la memoria del padre suo testè mancato, offriva al Patronato Scolastico la cospicua somma di L. 150.

Vadano all'egregio concittadino, il quale con la tenace attività intesa sempre al pubblico bene e al civile progresso, di tante prove d'affetto a questa sua piccola patria, i più vivi ringraziamenti per il nuovo atto di generosità e di sollecitudine verso l'istituzione e l'espressione del più sentito cordoglio.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Un «caricatore» austriaco rinvenuto sul binario della ferrovia

31. Ieri l'altro, col treno che riparte per Udine verso le 10.30 della mattina, transitava per la nostra stazione proveniente dall'Austria e diretto a Roma, un carico prezioso: circa un milione e mezzo di valore dichiarato. Il treno era appena ripartito, che il manovale Luigi Piani rinveniva in vicinanza dello scalo, presso una delle guidovie nell'interno del binario un caricatore di color oscuro, che si ritiene (ed è quasi certamente) austriaco.

Il Piani consegnò l'oggetto a un caporale delle guardie di finanza, il quale stese quindi rapporto del fatto e inoltrò il tutto al superiore ufficio per le indagini del caso e per l'esame del caricatore allo scopo anche di conoscere gli effetti della sua eventuale esplosione.

Sulle prime si era pensato ad un attentato criminoso: provocare una esplosione al passaggio del treno, magari per mettere le mani sul «tesoro» che trasportava. Senonchè, sembra che fin dalle prime ricerche ogni e qualsiasi intenzione sia da escludersi in via assoluta. Si tratta, o di un oggetto smarrito affatto casuale o di oggetto del quale si sbarazzò qualcuno...

CIVIDALE

Si saluta l'anno nuovo con una dimostrazione patriottica.

1. — La mezzanotte trovò in piedi moltissimi cittadini e imbandite numerose e signorili mense. Si vollero attendere desti e festanti il 1915 ben'augurando alla sua nascita tra il tintinnìo dei calici spumanti.

L'anno nuovo era appena spuntato quando ad un tratto echeggiarono le note di alcuni strumenti musicali. Chi alle mense sedeva ancora, s'alzò e discese nella via ove fu improvvisata una dimostrazione patriottica al suono dell'inno di Garibaldi, di Mameli e alle grida d'evviva a Bruno Garibaldi, all'esercito italiano, all'Italia, alla guerra, a Trieste e Trento italiane.

A dirigere la banda fu notato l'avv. Zuliani che in Piazza Paolo Diacono fece ad essa squillare le note della marsigliese.

Fino a due ore del mattino la dimostrazione si protrasse e finì soltanto coll'ultima nota musicale emessa dalla banda.

L'atto patriottico della Giunta — Nella seduta di ieri sera, i membri della Giunta Municipale: il Sindaco cav. avv. Antonio Pollis e gli assessori ing. Paciani Ernesto, Albini nob. Riccardo, Freschi avv. Saturnino, Zuliani avv. Romano, Mesaglio Antonio, Barbiani Francesco ed il segretario Capo Andrighetto Ettore, su proposta del Sindaco deliberarono di iscriversi come soci ordinari nella Società Trento e Trieste.

Decisero poi di portare al Consiglio la proposta della iscrizione del comune a socio perpetuo.

I Sovrani rispondono — Perveniva ieri al Sindaco in risposta al telegramma inviato per il lieto evento della nascita della principessina Maria in Casa Savoia:

Ill'mo Sindaco,

«Pregovi riferire a cotesta cittadinanza i Sovrani ringraziano per le gentili felicitazioni.

Mattioli

Sequestro di burro avariato. — Le guardie municipali Marioni e Aviani che si trovano in servizio al mercato avvicinarono certa Predan Angelina di Praselis che vendeva del burro e siccome questo aveva un colore che dava adito a dei sospetti, per assicurarsene le guardie, fecero tagliare il burro e dentro vi trovarono sostanze artificiali dannose alla salute.

Siccome il burro era di proprietà Cernetig Teresa di Prasedis (Drenchia) e la Predan era stata incaricata di venderlo, le guardie denunciarono all'Autorità giudiziaria la Cernetig e sequestrarono tutto il burro.

ARTA

Minacciano di "scendere in piazza„

Convocati dalla Sezione del Segretariato di emigrazione, si riunirono in numerosa assemblea gli emigranti di Piano e Avosacco per discutere la situazione creata dalle ultime elezioni comunali. Fu approvato, dopo vivace discussione, il seguente

Ordine del giorno

«Gli emigranti delle frazioni di Piano e Avosacco, convocati in Assemblea dalla sezione del Segretariato, venuti a conoscenza del ricorso presentato da alcuni elettori del Comune, contro la nomina dell'amministrazione comunale;

Constatato che tale ricorso venne presentato solamente in odio ad alcune persone della nuova amministrazione, invisa a qualche gruppo del Comune.

«Resi edotti che per tal fatto la nuova amministrazione, ostacolata ad insediarsi, non può occuparsi del grave problema della disoccupazione anche per il fatto che con la fine del corr. mese, viene a scadere il tempo utile perchè il Comune possa approfittare dei prestiti di favore concessi con R. Decreto 26 settembre u. s.;

«Protesta energicamente protestano contro gli incoscienti che antepongono le vendette personali al bene comune;

«Invitano la superiore Autorità a pronunciarsi sollecitamente, promettendo di scendere in piazza qualora con le solite lungaggini si impedisca, sia a questa sia ad altra amministrazione, di funzionare».

S. DANIELE

Nuovo conciliatore. — Il concittadino sig. geom. Pietro Pascoli fu nominato conciliatore a Maiano.

Tale nomina fa onore all'amico Pietro, che nel paese da lui scelto ad esercitare la propria professione, ha saputo cattivarsene la stima.

Mercato anticipato. — Ricorrendo mercoledì la festa della Epifania, il mercato verrà anticipato al martedì.

La «Maiano Udine». — Ieri si è incominciato gettare la prima palata di terra nella nuova linea. Ulteriori accademiche conversazioni su modificazioni tracciate e sarebbero inutili come le dichiarazioni ultime degli onor. Di Caporiacco e Ancona confermarono.

PORDENONE

Oggi si balla. — Capo d'anno lo si festeggia stassera in città con due feste da ballo: l'una nella sala Coiazzi con l'orchestra del M. Marcotti di Udine, l'altra nel teatro Rossi con orchestra diretta dal M. Verza.

La stagione del Carnevale avremo diverse grandi veglie a scopo benefico.

Nelle carceri. — A sostituire il sig. Marco Tommasini, assume oggi la direzione delle nostre Carceri il co. Quarelli di Losegno dott. Celestino Consigliere aggiunto della nostra R. Sottoprefettura.

Nell'Albania centrale

La situazione si aggrava. I ribelli contro Essad pascià non cedettero alle insistenze... Ben due giorni verso...

LA GUERRA.

L'eroico Reggimento di Peppino

Ecco qualche interessante notizia sul reggimento comandato da Peppino Garibaldi che è per suo ufficiale d'ordinanza il capitano Ricciotti Garibaldi *junior*, secondo figlio di Ricciotti *senior* che ha viaggiato mezzo mondo dal Cairo al Messico, agli Stati Uniti. Egli ha combattuto pure in Tripolitania. Tutti così, i figli di Ricciotti: il terzogenito Menotti è in Cina, un pezzo grosso delle Ferrovie, Bruno — che era è morto — era a Cuba; Sante in Egitto. Soltanto Costante, capo operaio nella Fabbrica d'Armi di Terni, e Ezio alunno al Convitto di Fermo, erano in Italia. Ma tutti, meno Menotti — il quale, se vuole, può andare a combattere al Giappone ov'è più vicino — sono accorsi all'appello di Peppino.

Lo stato Maggiore di Peppino Garibaldi è completato dal tenente Mazzotti di Cesena, che fu ferito a Drisco, e dai sergenti sergenti Cesare Briganti, Augusto Aziator, Ezio Garibaldi e Mataloni.

Il reggimento si divide in tre battaglioni, i quali alla loro volta sono composti di quattro compagnie. Naturalmente, sono da aggiungere il Genio, la Croce Rossa, il Treno, la sezione mitragliatrici, che portano un totale di circa quattromila uomini.

Il primo battaglione è comandato dal maggiore francese Martin, un giovane ufficiale, il quale ha per moglie una signora italiana, e che è così legato al nostro Paese, oltre che da vincoli di viva simpatia, anche da vincoli che difficilmente si cancellano. Aiutante maggiore è il capitano Finzi, mantovano, residente a Roma.

A proposito del capitano Finzi, eccovi un aneddoto che merita l'onore di essere riferito: arrivato a Montelimar l'on. De Andreis, va a riceverlo per incarico di Peppino, il capitano Finzi. Quadro! Erano vecchie conoscenze. Nel 1898 l'allora tenente di cavalleria Finzi aveva condotto il bollente deputato repubblicano al Castello Sforzesco, in istato d'arresto. Chi l'avrebbe detto, all'arrestato d'allora e al suo angelo custode, di doversi trovare un giorno insieme nel Delfinato, a formare d'accordo i più ardenti voti per la Repubblica francese?...

Della prima compagnia fanno parte i tenenti Gregorio Trombetta e Giuseppe Rovalli — il primo, come sapete, caduto eroicamente. Fra i soldati, è da essere notato il sedicenne Bruno Gatti da Genova. Questo giovinetto fu accompagnato alla stazione di Brignole dal padre, vecchio mazziniano. Appena arrivato a Montelimar ha dovuto crescersi due anni per potere essere arruolato. Quando riuscì ad avere la divisa, piangeva di gioia. Della seconda compagnia fanno parte il tenente Marioni di Gubbio e il sottotenente Fausto Zonaro di S. Remo.

Alla terza compagnia appartengono il tenente Butta Carlo e il sottotenente Massa di Genova. Alla quarta il tenente Bassi ora ferito, e il sottotenente Greco di Milano. Fra i soldati, vi è il noto anarchico Libero Tancredi.

Il secondo battaglione è comandato da un abbruzzese Camillo Longo che dal 96 ha sempre combattuto prima nell'Esercito italiano, poi nella Legione straniera. Egli ha per aiutante maggiore un rumeno, il tenente Pondichy.

Comandante della 5.a Compagnia è il capitano scultore Alberto Cappabianca, da Roma; vi sono il tenente pubblicista Lamberto Duranti di Ancona e il sottotenente Guido Paroschi da Teramo. Fra i soldati: l'anarchico Ottavio Pedrini di Genova e il sindacalista Alberto Spagnoli da Parma.

La 6.a compagnia ha per comandante il tenente Raffaele Caroti di Roma, sottotenente Fausto Zandrino di Milano. Fra i sott'ufficiali il sergente Merida Corso, socialista ufficiale di Roma.

La guerra in Francia

Comunicato francese

Dal mare all'Aisne giornata calma. Duelli di artiglieria su qualche punto del fronte. Nello Champagne all'ovest della fattoria di Alger (al nord di Sillera, settore di Reims) il nemico durante la notte ha fatto saltare due delle trincee ed ha eseguito contro di esse un attacco che è stato respinto. A nord di Meisnil les Hurlus abbiamo conquistato alcuni elementi della seconda linea di difesa del nemico. Nella stessa regione a nord della fattoria di Bean Sejour abbiamo egualmente preso alcune trincee. Il nemico ha contrattaccato ma è stato respinto. Riprendendo a nostra volta l'offensiva abbiamo di nuovo guadagnato terreno. Nella stessa zona e più all'est le forze tedesche che avanzavano per contrattaccarci son cadute sotto il fuoco della nostra artiglieria e sono state disperse. Nelle Argonne verso Montaine Madame abbiamo realizzato un leggero progresso facendo saltare una trincea ed occupandone l'escavazione. Tra la Mosa e la Mosella, nella regione di Bois di Montmartre, centocinquanta metri circa di trincee tedesche son caduti nelle nostre mani. Nell'alta Alsazia le nostre truppe sono entrate a Steinbach ed hanno occupato la metà del villaggio casa per casa.

Comunicato tedesco

Sulla costa, in generale, ha regnato la calma. Il nemico ha diretto il suo fuoco di artiglieria contro Westende e Bad; distrusse parte delle case arrecando danni di carattere militare. Nella fattoria locanda Alger a sud-est di Reims che abbiamo fatto saltare è stata annientata una intera compagnia francese. Forti attacchi francesi a nord del campo di Chalons sono stati ovunque respinti. Nella parte occidentale delle Argonne le nostre truppe hanno guadagnato un apprezzabile terreno impadronendosi di parecchie trincee situate una dietro l'altra e facendo prigionieri 250 francesi. Nella regione di Flirey a nord di Toul i tentativi francesi sono falliti. Nell'alta Alsazia a ovest di Sannheim tutti gli attacchi hanno bombardato sistematicamente ciascuna casa del villaggio di Stenbach occupato dalle nostre truppe, ma le nostre perdite sono deboli.

Come si combatte nelle Fiandre

Un corrispondente del Daily Mail descrive lo svolgersi di un accanito combattimento a Pest Hubert. Con un assalto disperato una forte divisione germanica aveva aperto una breccia nella linea degli alleati. Ma tale breccia era stata dai franco inglesi nuovamente chiusa. Il 29 dicembre, incominciò l'avanzata tedesca sul paese di Pest Hubert intensamente abbandonato.

Questa borgata trovasi a ottanta chilometri da Boulogne vicino a Bethun. In questa regione molti sono i paesi danneggiati dei cannoni alleati e tedeschi; le trincee inglesi davanti i paesi erano tenute da truppe indiane; in alcuni punti le trincee tedesche distavano da quelle inglese appena 40 metri.

L'assalto tedesco in quel giorno incominciò con una uscita improvvisa dalle trincee di soldati muniti di granate a mano. Considerata la breve distanza non fu possibile agli inglesi di sostenere l'urto furiosissimo.

Sulla prima linea delle trincee inglesi per più ore combatterono indiani con baionetta e con coltelli. Verso mezzogiorno le trincee furono riconquistate dagli inglesi.

I paesi che si trovavano nel mezzo della zona delle operazioni non furono bombardati nè dagli inglesi nè da francesi nè da tedeschi, non sapendosi se tali paesi fossero occupati dai nemici, o dagli amici. Tuttavia si combatteva in essi per le strade e nelle case, corpo a corpo, ferocemente.

Più tardi, dopo pranzo, giunsero agli inglesi nuovi rinforzi. Cominciò quindi l'ora più critica della giornata, i tedeschi avevano preso il paese di Givenchy, a riacquistare il quale si slanciarono due reggimenti di truppe territoriali francesi.

Durante due ore consecutive da una parte e dall'altra, feriti e morti cadevano come mosche. Era una battaglia accanita, disperata combattuta con granate a mano, con baionette, con coltelli, col calcio dei fucili.

Nella notte seguente, gli alleati ricacciarono i tedeschi dalla terza linea delle trincee sulla seconda, quindi sulla prima, con gravissime perdite. Io alcuni punti i cadaveri giacevano a mucchi.

I proclami di capodanno.

L'imperatore Francesco Giuseppe indirizzò un ordine del giorno all'esercito ed alla flotta, in cui dopo aver constatato la «perseveranza tenace della lotta, e il valore sprezzante della morte» dell'esercito austriaco, dice che «la prospettiva del nuovo anno di guerra aumenta la sicurezza elevante l'animo» che i soldati sosteranno con onore per la salute della patria le prove anche le più difficili.

Il proclama conclude con le seguenti parole: «Io saluto tutti i miei valorosi guerrieri. Sia con noi l'aiuto di Dio il nuovo anno conduca alla vittoria».

— Il principe ereditario di Serbia diresse all'esercito un proclama in cui dopo aver rilevato il valore delle truppe, e d'aver annunciato essere il nemico tutto ormai cacciato dal territorio serbo, proclama che tutti i fratelli liberati dai turchi, per il valore dimostrato godranno un giorno di tutti i diritti politici e costituzionali al pari dei cittadini della Serbia liberatrice.

Soldati! — così conclude il nobile proclama — Il cerchio di ferro dei nostri potenti alleati stringe sempre più il nostro comune nemico. Presentendo la disfatta spaventato dalle sue gravi conseguenze esso lotta disperatamente ed ostinatamente, ma invano. Il numero dei suoi soldati diminuisce sempre più. I nostri alleati fanno entrare nuovi eserciti sul campo di battaglia. La fine di questa lotta gigantesca già si vede fin d'ora sebbene non sia ancora compiuta.

Noi dovremo ancora per qualche tempo compiere il nostro difficile dovere e stare a fianco dei nostri grandi e potenti alleati che lottano per noi, finchè non abbiamo annientato il nostro comune nemico nei loro immensi campi di battaglia. Allora verrà la pace, che coronerà degnamente le vittime cadute per la nostra Grande Serbia ed la nostra Patria sarà molto più potente e molto più felice di quanto non lo sia stata mai. Per questo eterni in voi la Serbia vi sarà riconoscente».

I nuovi senatori.

Un decreto reale firmato ieri da S. M. il Re, nomina 34 nuovi senatori. Fra essi notiamo Guglielmo Marconi, di fama mondiale come inventore del telegrafo senza fili; il Direttore del *Corriere della sera* Luigi Albertini. Il Veneto è rappresentato da quattro nomi: Bonin Longare co. Lelio di Montecchio Precalcino (Vicenza), Cavalini Alessandro di Rovigo, Giusti del Giardino co. Vettore di Padova, Wollemborg Leone di Padova.

Quattro divisioni austriache si trovano prigionieri in Serbia

Nisch, 1 — Un comunicato ufficiale dice: dall'inizio della guerra, l'esercito serbo fece i seguenti bottino: quattro bandiere, 192 cannoni di vario calibro, 31 affusti, 91 cassoni, 86 mitragliatrici, settantamila fucili e facemmo prigionieri settecento ufficiali e circa sessantamila soldati. Tali cifre corrispondono agli effettivi [illegible] di guerra di quattro divisioni complete. (Stef.)

Regna la calma in Polonia e si combatte in Galizia.

Comunicato russo.

Sullo insieme del fronte dell'esercito che opera sulla riva sinistra della Vistola si ebbe calma, eccettuato la regione di Bolino e Inowlodz [illegible] a sud di Maiogodschtsch dove continuano accaniti combattimenti.

Prendemmo l'offensiva a Bolinoff i tedeschi sotto il nostro fuoco intenso fecero irruzione nella borgata di Bolymoff nelle nostre trincee presso Gaurmine, ma le nostre truppe con impetuoso contro attacco ma[illegible] alla baionetta tutti i nemici [illegible] eccettuate poche decine, fatti prigionieri. In questo combattimenti prendemmo mitragliatrici, tedesche, infliggendo perdite enormi al nemico che faceva ammassare intensissimamente in questa regione reggimenti appartenenti a corpi di armata diversi.

Presso Inowlodz le nostre truppe si impadronirono di trincee nemiche situate a sud di Possede nelle quali penetrarono dopo violento combattimento. A sud di Malagoschtsch l'attacco pronunciato dal nemico dopo lungo cannoneggiamento fu respinto dalla nostra artiglieria nelle vicinanze del villaggio di Rochinetz il nemico si impadronì di un nostro trinceramento; ne fu subito sloggiato e messo in fuga da un contro attacco.

Nella Galizia occidentale le nostre truppe progrediscono vittoriosamente. Ad est di Zochliczyn prendemmo d'assalto molte opere fortificate nemiche, facemmo molti prigionieri quarantaquattro ufficiali e mille cinquecento soldati, impadronendoci di otto mitragliatrici. A sud di Duchla, le nostre truppe sloggiarono in una lotta accanita i nemici dalle loro posizioni organizzate e li misero in fuga. Riportammo un successo importante anche a sud di Lisch. Respingemmo poi contro attacchi nemici nei Carpazi e nuove sortite della guarnigione di Przemysl.

Comunicato austriaco

I russi spiegarono nelle posizioni sulla Bucovina e nei Carpazi viva attività. Le nostre truppe occuparono posizioni sul fiume Suczavra, nella regione superiore del fiume. Più ad ovest sulle alture della cresta dei Carpazi nella valle di Nogyag presso Cechcermezoe, dove ieri un attacco nemico è nuovamente fallito con gravi perdite, infine nella regione più elevata di Lotoroza e a nord del passo di Uzsock ed a ovest di questo passo. Il nemico che arrestò là sua avanzata, non occupa alcun passo nei Carpazi. Nella regione di Garlice a nord ovest di Zkchliczyn violenti attacchi russi continuati ieri e la notte passata furono dovunque respinti. Sulla Nida regna la calma; più verso nord l'attacco degli alleati respinto.

Davanti a Przmysl si trovarono pattuglie russe in uniformi austro-ungariche. Gli ufficiali ed i soldati nemici che si valgono di questa inammissibile astuzia di guerra non hanno diritto ai benefici stabiliti dalle leggi e dagli usi internazionali di guerra. La calma continua sul teatro della guerra balcanica. Ad est di Trebinje la nostra artiglieria costrinse i montenegrini a ritirarsi dopo un duello di artiglieria durato parecchie ore.

Comunicato tedesco

La situazione nella Prussia Orientale e nella Polonia a nord della Vistola è immutata. Sul Bzura e ad oriente di essa i combattimenti continuano. Nel settore della Rawoha la nostra offensiva ha progredito. Sulla riva orientale della Pilitza la situazione è immutata.

Le nostre truppe che combattono in Polonia hanno fatto durante i combattimenti di Lodz e di Liwicz e durante lo inseguimento che vi tenne dietro, cinquantasei mila prigionieri e si sono impadroniti di numerosi cannoni e mitragliatrici.

Il bottino complessivo fatto durante la nostra offensiva in Polonia iniziata l'undici novembre ascende a centotrentasei mila prigionieri e ad oltre cento cannoni e più di trecento mitragliatrici.

Camera di commercio

Divieto per l'esportazione dei semi oleosi in genere — Il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha spedito alla Camera di Commercio il seguente dispaccio:

«Per opportuna notizia informo che a partire dal 28 corrente è proibita l'esportazione dei panelli di semi oleosi in genere. Sarà dato corso soltanto a spedizioni accettate dalle Ferrovie per invio all'estero prima della data suddetta e a quelle per le quali sia stata presentata dichiarazione di esportazione per imbarco entro detto giorno».

Bollettino giudiziario

Vencato Ugo, giudice di la cattegoria nel Tribunale di Udine è collocato di ufficio in aspettativa per causa di infermità per sei mesi dal 1. gennaio 1915, lasciandosi per lui vacante un posto di giudice presso il Tribunale di Udine.

Carretta Arturo, ufficiale giudiziario della Pretura di Villafranca Veronese è tramutato per motivi disciplinari alla pretura di Ampezzo.

Oltre confine

Corte Marziale a Gorizia

Gorizia, 31 dicembre. Nei giorni di seguito, dinanzi alla Corte marziale funzionante nella nostra città, ebbe svolto il processo contro Giuseppe Rizzatti, nato nel 1880 a Fiumicello, figlio di Giulio e di Anna Lupieri. Il Rizzatti dimorava a Jalmicco, entro i confini del Regno, pur conservando la cittadinanza austriaca. Egli era accusato di avere, intorno alla metà dello spirante dicembre, agevolata la fuga a sei o sette persone. Il suo nome si fece erroneamente quando fu parlato dell'arresto di un disertore austriaco avvenuto su territorio italiano. Egli non era affatto disertore, anzi recavasi di frequente di là dal confine, ed era conosciuto anche dai gendarmi e dalla finanza austriaca; e fu arrestato proprio in territorio soggetto all'Austria.

Sembra che l'arresto sia avvenuto su denuncia che la denunciò. Una donna parlando del più e del meno col denunciatore, ...sarebbe lasciata sfuggire alcune parole; ... essere innocenti, ma che bastarono alla gendarmeria per piantarvi su l'arresto. Disse oioè ... di avere veduto in casa del Rizzatti alcuni che gli parevano fuggiti dall'impero; la spia ...rebbe poi riferite le parole all'ufficio di gendarmeria.

Il Rizzatti inconsapevole della denuncia, è recato, come soleva, oltre il confine... fu arrestato e tradotto alle nostre carceri. Due giorni durò il processo. Presiedeva la Corte marziale il maggiore Molini; fungeva da procuratore di Stato il capitano dott. Bresinger; difensore, il primotenente Rode. Fungeva da interprete il primotenente dott. Michelini.

Il capitano dott. Bresinger domandò sentenza di condanna; il difensore dott. Rode pronunciò una calorosa arringa.

Dopo la difesa del dott. Rode, quando la Corte si era ritirata, l'accusato fu colto da grave malore e fu dovuto trasportare nella sua cella carceraria, dove fu subito chiamato un medico. Questi dovette praticare al Rizzatti alcune iniezioni per farlo rinvenire.

La sentenza fu di condanna alla pena di morte.

CRONACA CITTADINA

L'augurio per il nuovo anno

«La nostra parola e la nostra opera vigilano oggi nell'attesa di veder compiuto il voto che stringe tutti noi in un solo cuore. Volgano propizi gli eventi alla nostra Patria! E l'augurio d'oggi suoni nella mia parola di domani compiacimento per l'accresciuta grandezza d'Italia e per la tornata pace tra i popoli: solo durevole se fondata, secondo giustizia, nel riconoscimento dei diritti delle nazioni».

Questo l'augurio che l'on. S. Boselli, presidente della Dante Alighieri ha inviato con lettera nobilissima ai Comitati locali; augurio che interpreta il pensiero e il sentimento non di quella patriottica Società soltanto, ma di tutti gl'Italiani. Per un'Italia più grande fu l'auspicio di S. E. l'on. Salandra nel congedarsi dai Deputati, il giorno dell'ultima seduta; per un'Italia più grande sia l'augurio di noi tutti; e all'augurio corrispondano le opere nostre.

«I Comitati» — dice ancora la lettera dell'on. Boselli — «a cui mi lega la memoria di una non breve comunione affettuosa di lavoro, continuano a porgervi il prezioso ausilio della loro cooperazione, recando sempre più larghi e più forti consensi, predicando la necessità di esser concordi per essere prontissimi ogni giusto cimento». — Su questa necessità della concordia, già raccomandata dall'illustre Capo del Governo, quanti amano veramente la Patria dovrebbero insistere: l'anno che oggi comincia è destinato a segnare anche per l'Italia un nuovo passo nella via della grandezza e della gloria; e a ciò devono tendere con virili e fermi propositi tutti uniti e concordi i cuori.

I saluti al vecchio e al nuovo

Numerose, le cene, le bicchierate, le «attese in famiglia» per congedarsi del vecchio e salutare il nuovo anno: congedo un po' arcigno, poichè tutti si andavano augurando che fosse il 15 migliore del 14, onde si dovrebbe concludere che di questo ultimo nessuno propriamente fosse contento; saluto pieno di sorrisi quasi ingraziarsi l'arrivato... Poi, nel passato si ricercherà qualche ora, qualche giorno di gioia, quasi a rimbrotto dei nuovi dolori e dei nuovi fardelli che il tempo fuggendo ci apporta. Sempre così: rimpianto, affanno, speranze nel breve spazio di nostra vita, si alternano, con eterna vicenda illuminata appena appena da qualche baleno di gioia.

Le visite di capodanno

Ieri, e stamane seguirono e seguono le consuete visite del capodanno al prefetto comm. Luzzatto. Notiamo tra quelle di ieri: sindaco Gr. Uff. prof. Pecile e Giunta, presidente del Tribunale cav. Farlatti, presidente dei Deputati cav. Domini, colonnello cav. Nicoletti ispettore forestale, cav. Madello, avv. cav. Schiavi, Monsignori Gori e Trinco, sig. Serrano ricevitore di Dogana al confine, direttore del Collegio Arcivescovile, direttore del Collegio delle Zitelle.

Oggi alle 10, il prefetto riceverà il presidente del consiglio provinciale comm. Renier, e la deputazione col suo presidente cav. Spezzotti e col segretario co. di caporiacco; i generali, il maggiore dei carabinieri e i capi degli istituti, ... Giuo di Caporiacco...

Mentre scriviamo, le visite continuano.

La notte del capo[danno]

è trascorsa come il cons[ueto] mente. Tutti gli alberghi, [...] i caffè erano affollati di [...] mitive, che attesero lo s[...] mezzanotte per levare il calice dello *champagne* all'anno nuovo: al 1915, che viene purtroppo non sorridente di rosee speranze, come, era apparso il 1914.

Quando i due uomini di bronzo picchiarono sulla campana l'ora solenne, alte grida di gioia s'elevarono dalla Piazza Vittorio Emanuele, ove s'era radunata una comitiva di studenti.

Ma anche dopo il tocco, continuarono i canti e le grida. L'alba trovò più di qualche comitiva che girava cantando inni patriottici.

Molte, ripetiamo, le cene e moltissime le bottiglie di champagne in onore dell'anno nuovo.

Al Circolo *Unione* un gruppo di signori cittadini invitò i profughi triestini a salutare alla fiorita mensa comune l'anno nuovo. L'avv. Lindasa e Bruno Coceancig dissero due brindisi vibratamente patriottici.

All'Albergo *Italia*, altra cena signorilmente imbandita a vari commensali, i quali alla mezzanotte cantarono l'inno d'Oberdan e Mameli e dopo numerosi brindisi patriottici e gruno d'essi s'obbligò ad acquistare un'obbligazione del prestito Nazionale.

Ecco i nomi degli intervenuti: Leone Bastianello, Clemente Clemencig, Vincenzo rag. Comparetti, Silvio Conti, Jacopo Facini, Giacomo Larocca, Uberto Magistris, Ugo Omet, Urbano Urbano, dott. Guido Vuga, Federico Zavagna e Publio Zuccaro.

Al ristorante *Puntigam* ben otto le cene auspicatrici. Notammo ad un tavolo l'on. Girardini il fratello Emilio, il co. Porta, l'ing. Cudugnello.

Povero Caco!

Chi passa un primo dell'anno in tristizia è il povero Caco, il ladro, che non completamente ignudo sulla piazza Vittorio Emanuele sfida Ercole... e le intemperie. Nelle ore piccine della disturbata notte decorsa, fu ripetuto l'atto incivile e biasimevole già perpetrato un'altra volta o due: ignoti vandali, cioè tolsero al povero Caco l'unico indumento che, se non dal sollione e dal gelo e dalla pioggia e dalla neve, lo preservava dal sentirsi offeso nel suo pudore e dall'offendere l'altrui.

Stamane, appena i passanti se ne accorsero, avvertirono le guardie perchè riparassero. Ma la foglia provvidenziale non fu rinvenuta. Che i vandali abbiano... mangiata la foglia?

Uno che voleva cominciare male!

Poco dopo suonata la mezzanotte un individuo che dall'accento e dalla foggia si dimostrava forestiero, si recò barcollando al corpo di guardia della Vigilanza urbana, battendo replicatamente alla porta:

— Aprite! aprite!!...

— Cosa c'è? che cosa è stato? domandò il vigile di guardia, temendo qualche disgrazia....

— Sono io, che vengo ad augurarvi il buon capodanno, e a domandarvi da dormire!...

La guardia ringraziò dei cortesi auguri, significando però allo sconosciuto che, per quanto concerneva il giaciglio, non poteva favorirlo...

— Come?... Non potete procurarmi da dormire?... — esclamò l'altro con segni di evidente stupore — Non potete darmi un letto?...

Questa è bella davvero!...

— La chiami come vuole — replicò la guardia, — ma mi faccia il favore di andarsene!...

Ma nemmeno per sogno!.

Per cosa paghiamo le tasse noi?... noi che paghiamo tanto al governo!... Povera Italia!...

. . .

Dopo un quarto d'ora di discussione la guardia non volendo per la prima notte di capodanno condurre l'importuno in guardina, ove avrebbe trovato un giaciglio ben duro, con una spinta lo getto ruzzoloni chiudendogli la porta sul muso. L'argomento fu convincente più delle ragioni tanto che lo sconosciuto se ne andò senz'altro

L'augurio degli orfanelli

Il collegio Tomadini con nobile pensiero ha inviato a tutti coloro che lo beneficano il seguente indirizzo stampato su cartoncino con il gruppo fotografico di tutti i bambini, e con la dedica «gli orfanelli» di monsignor Tomadini — ai loro benefattori.

Benefattori! Eccoci qui di persona, tutti uniti ad augurarvi prospero il 1915.

Siamo tanti e tanti, che scaglionati in fila, dal suolo su su giungiamo fino al piano primo dei locali che ci ospitano. — Fu detto, che quest'anno causa la guerra, ci mancherà il pane!

Che sarebbe di noi orfanelli, se ciò si avverasse?! — Non lo vogliamo credere, perchè in noi vive perenne la fede in Colui che ci fu caritatevole Fondatore e Padre.

Si è per questo che tutti ci siamo stretti a Lui d'intorno; a Lui rappresentato dal candido busto che dall'alto ci protegge e par ci dica:

«Orfanelli miei! non temete, (confortatevi), i buoni Udinesi mai vi abbandoneranno, e se un pane dovessero dividere, lo divideranno con gli orfani del *Tomadini!*»

Dunque benefattori cari: Eccoci a voi pel pane del 1915.

Un po' di statistica.

Trentotto fallimenti.

Durante l'anno 1914, è continuata — e in questi ultimi tempi si è accentuata in modo speciale — la dolorosa ripercussione economica dei *quarantanove* fallimenti avutisi nel 1913 il nostro Tribunale ne aprì 38, e ne chiuse 33. Una triste eredità rimane però al 1915, perchè con le procedure fallimentari avute in retaggio dal 1913, e quelle del 914, ne restano in piedi ben 68. In queste, naturalmente, non sono compresi i fallimenti dichiarati dai tribunali di Tolmezzo e Pordenone.

In complesso, durante il 1914 si ebbe minor numero di fallimenti e di portata minore di quelli pronunciati nell'infausto anno precedente.

La pretura dichiarò nella scorsa annata otto piccoli fallimenti, di cui uno è terminato con concordato. Parte dei rimanenti furono chiusi per mancanza di attivo.

Stato Civile

Nell'anno 1914 s'ebbero complessivamente 1453 denuncie di nascite (tale numero non fu mai raggiunto negli anni precedenti). Il numero totale dei morti fu di 590 a domicilio e di 625 nell'Ospedale Civile, Manicomio, Casa di Ricovero e Ospedale militare.

Le pubblicazioni di matrimonio fatte personalmente dagli sposi salirono a 274; quelle provenienti da altri comuni a 105; quello provenienti dall'Estero a 37.

I matrimoni avvenuti nel comune furono 275.

Nell'ospedale e succursali.

Nell'ospedale. — Nell'anno decorso vi fu nel nostro Civico Ospedale il seguente movimento: Esistenti al 1 gennaio 1914 maschi 146, femmine 186 Ammalati entrati 4293, dei quali 2221 maschi e 2072 femmine. Usciti: maschi 1984, femmine 1875. Morti: maschi 241, femmine 174. Rimasti a tutto ieri: maschi 180, femmine 209; un aumento di 39 ammalati.

Nel Manicomio di Ribis. — Esistenti al 1 gennaio 1914 maniaci 171. Accolti durante l'anno 17. Usciti 9. Morti 10. Rimasti 169.

Nella commissaria Piani (Lovaria) — Esistenti 1 gennaio 1914 convalescenti 23, accolti durante l'anno 33, usciti 29, morti 2, rimasti 25.

Nel Lazzaretto. — Degenti al 1 gennaio 1914, 4, entrati 129, usciti 119, morti 9, in cura al 31 dicembre 1914, cinque.

In carcere

Nelle nostre carceri si ebbe il seguente movimento di detenuti: uomini entrati primo trimestre 343, secondo 425, terzo 601, quarto 450, totale 1819; usciti: primo trimestre 340, secondo 426, terzo 577, quarto 400, totale 1643.

Donne: entrate: primo trimestre 43, secondo 62, terzo 102, quarto 74, totale: 281. Uscite, primo trimestre 44, secondo 64, terzo 96, quarto 75; totale 279.

Per gli emigranti

Questo comitato, benchè da poco tempo sorto, ha esplicato notevolmente la sua attività. A tutto ieri sera erano stati dall'agosto dispensati sussidi in danari e in generi per 13000 lire a emigranti sprovvisti del tutto, mentre le obblazioni private raggiungevano la bella cifra di 9957 lire.

In qu[esta cifra naturalmente] non sono compresi i sussidi governativi, nè il ricavato in lire 7400 delle 5700 musine rotte finora.

Per il prestito nazionale

Il consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa udinese ha deliberato di sottoscrivere per lire centomila sul nuovo prestito nazionale emesso al 4.50 per cento netto da ogni imposta.

Un nobile telegramma

Fu inviato ieri al Generale Ricciotti Garibaldi, che vede perpetuarsi nei figli l'eroismo leggendario della gloriosa Famiglia, il seguente telegramma:

Generale Ricciotti Garibaldi

ROMA.

A Bruno Garibaldi caduto da prode nostro commosso saluto a Voi manifestazione reverente cordoglio gioventù friulana che posta estremo confine impaziente attende.

Sottocomitato Studentesco Dante Alighieri.

L'interesse dei depositi alle casse postali elevato.

Il Ministero delle poste e telegrafi annuncia che dal primo gennaio 1915 l'interesse sulle somme depositate nelle casse postali di risparmio è elevato da lire 2.64 a L. 2.88, esente da ricchezza mobile.

La seduta all'Unione

Nel circolo «Unione» ieri sera si raccolsero i soci in seduta, sotto la presidenza del co. Enrico De Brandis.

L'assemblea votò ad unanimità quest'ordine del giorno:

«L'assemblea esprime il desiderio che in questo inverno il Circolo dia una sola festa nella quale si raccolgano somme a beneficio della Croce Rossa Italiana.»

Vennero pure con voti unanimi rieletti nel consiglio direttivo i signori on. co. avv. cav. Gino di Caporiacco, cav. dott. Giacomo Pesusini, cav. dott. Giuseppe Urbanis.

Neo cavaliere. — Il sig. Ettore Spezzotti, presidente della Congregazione di Carità è stato con recente decreto reale nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Felicitazioni cordialissime.

L'on. Federzoni non verrà. — L'on. Federzoni, che domenica prossima era atteso per una conferenza patriottica nella nostra città, ha telegrafato di non poter venire a Udine perchè indisposto.

Pour Soirè calze e guanti per signora e per uomo ai grandi magazzini G. B. Gius. Valentinis e C.

Uffici postali aperti. — Oggi, 1 gennaio, resta aperto l'ufficio succursale della Posta N. 1, Viale Stazione.

Prestiti ai Comuni

Per esecuzione di opere pubbliche

Proroga dei termini.

Con decreti reali in data di ieri, è stato prorogato a tutto il 28 febbraio 1915 il termine previsto dall'art. 3 del decreto reale 22 sett. 1914 N. 1028 alle provincie e ai comuni per deliberare l'esecuzione di opere pubbliche; ed a tutto il 30 giugno 1915 il termine entro il quale devono essere iniziati i lavori per concessioni di prestiti ad alcuni determinati comuni, fra i quali notiamo i seguenti, nella nostra Provincia: Pinzano lire 2300 acquedotto, Buia 18 200 edifici scolastici. Colloredo 18.900 edifici scolastici, Roveredo in piano 46 100 edificio scolastico, Sequals 19.700 edificio scolastico.

Servizio notturno di farmacia. In seguito a rinuncia della farmacia Bosero col primo gennaio tale servizio verrà assunto dalla farmacia San Giorgio Piazza Garibaldi.

Banchetto d'addio. — All'egregio medico dott. Fabio Fabiani, che dopo sette anni di preziose cure lascia il nostro Ospitale, per esercitare la sua professione nel paese natio venne ieri sera offerto un banchetto al «Ristorante Nuovo». Parecchi i colleghi intervenuti, numerosi gli amici e sovrana l'allegria. Allo *champagne* porse il saluto affettuoso e augurale, a nome di tttti, l'avv. Sartoretti, a cui rispose commosso, ringraziando il festeggiato. Ottimo il servizio e riccamente imbandita la mensa.

Al bravo e simpatico sanitario giungano anche i nostri auguri di brillante avvenire ed i saluti cordiali... e arrivederci lassù, nella poetica conca di Paularo, uno dei più gradevoli soggiorni della nostra Carnia.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Programma imponente per oggi e domani.

«Le roccie di Teto» dal vero.

«Fra i gorghi» dramma sensazionale in due parti della Cines di Roma.

«Il re della moda» comicissima.

Debutto della eccentrica italiana «La Gabriella» e di «Bertos e Mary» ginnasti di forza.

Serata d'addio di «Oreste Croce» l'applauditissimo cantante dicitore.

Il teatro si apre alle ore 15.

TEATRO SOCIALE
Nove Cine

Giuseppe Sichel l'acclamato attore brillante interpretò da pari suo la commedia *Sichel il cerimonioso* temendo desto il buon cuore del numeroso pubblico che ieri sera affollava il Sociale.

Il Pazzo è un dramma sensazionale sempre interessante nel suo svolgimento umano.

L'Esposizione di Genova e *Le corna del diavolo* completavano il bel programma che oggi si replica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Beneficenza. — La signora co. Teresa della Torre Felissent, continuando nell'antica e gentile tradizione, versò alla locale Congregazione di Carità lire 100 quale suo contributo per il 1915.

— Così pure l'illustre comm. Marco Volpe incaricò la Congregazione di distribuire 300 buoni per altrettanti pranzi ai poveri, da consumare alla Cucina Popolare il giorno del capo d'anno.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

In favore della famiglia da noi ieri raccomandata alla pietà dei buoni pervennero al nostro ufficio: L. 1 dal sig. Morelli Lorenzo, 2 Morpurgo Leone 5 co. Luigi de Puppi, 5 G. della Colletta, A. F. G. e Consorte 2.

In memoria di Emerico Zagolin, Teresa d'Ambrosio all'infanzia L. 1.

Importo di villana elemosina voluta dare da un locale impiegato delle R. R. Poste (Ufficio centrale) offre al comitato Protettrice dell'infanzia l. 5. Fanny Guardiero levatrice.

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro della Dante Alighieri il nome del compianto giovane Fermo Gonano di S. Daniele.

Somma precedente lire 100, di Prampero conte Bruno lire 5, dott. Luxardo 2, Pascoli Pietro geometra 2, Peressutti Davide 1, Tomba Giovanni 1, Bianchi Francesco 1, Franz avv. Pietro Moggio 5, Gabrieli co. rag. Antonio 1, Guido Cinelli S. Daniele 2, Brovedani Vincenzo, idem. 2, Giulio Gentilli idem. 2, Varisco Ulisse idem. 2, BrunoVidoni idem. 2, Tomada Renato idem. 1, Asquini Nino idem. 2, Arnaldo Corradini idem. 1, fratelli Rossi idem. 2, Mareschi dott. Italico idem. 3, Gobbato Luigi idem. 2, Zuliani Ernesto idem. 1, Orter Francesco 2, Linussa avv. Eugenio 2, Urbanis cav. dott. Giuseppe 2, Cionfero dott. Erminio 2, Fetz. ing. Sergio 2. Totale 150.

Con l'iscrizione del Gonano il numero dei soci perpetui del comitato della Dante Alighieri di Udine sale a 200 e così viene completata la seconda centuria.

Mercato di ieri.

Suini e ovini. Suini 616 venduti 305 così specificati:

da latte 182 da L. 10 a lire 24;

da 2 mesi a quattro mesi 36 da lire 28 a lire 40;

da quattro mesi a 6, 28 da lire 44 a lire 77;

da 6 mesi a 8 24 da lire 62 a lire 76;

da 8 mesi in più 19 da lire 98 a 110.

Pecore 16, vendute 9 per allattamento.

Castrati 24, venduti 13 da macello da lire 1.20 a lire 1.25 al chilogramma.

Il etelle eleganti *pour soirè* ai grandi magazzini G. B. Gius. Valentinis e C.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.30 — A. 17.25 — D. 20.11

Per Pontebba: A. 6 — O. 10.14 — A. 15.40 D. 17.32 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. 10.a. — M. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 10.47 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47

DA Venezia: A. 2.40. D. 7.41 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 12.50. — A. 15.25 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.33 — M. 12.56 — A. 17.2 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S Giorgio) A. 9 25 — M 12.56 — A. 17.2.

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.34 — 18.53.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Usate l'acqua China Manzoni